ALLEGATO A

Programma annuale 2022 ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 120/2017 e del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2022. Programma attuativo povertà 2022.

Premessa e contesto di riferimento

A-Quadro complessivo delle risorse

B-Programmazione quota nazionale FNPS

1 Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale - Programma attuativo annuale 2022

2.1 Programma attuativo annuale 2022

2.2 Finalità del Fondo Sociale Locale

3 Programma attuativo povertà 2022: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017

4 Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

4. 2 Programma per l'esecuzione penale 2022

4.2.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

4.2.2 Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

4.5 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19*" di cui alla scheda 40 DGR 695/2020

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "*Supervisione personale servizi sociali"*

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "*Dimissioni protette*"

5 Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Premessa e contesto di riferimento

A gennaio 2022 sono ufficialmente partiti i lavori per la definizione del prossimo **Piano regionale sociale e sanitario**. Il precedente PSSR resta in vigore sino all'approvazione del prossimo Piano regionale triennale, ma oramai i tempi sono maturi per definire un nuovo strumento di programmazione regionale che tenga in considerazione anche le discontinuità che l'emergenza da Covid 19 ha generato. Nel corso del 2020 la Regione ha deciso di intervenire provando ad adeguare gli strumenti di programmazione sociale regionale (Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019 corredato da 39 schede attuative) approvando una ulteriore scheda attuativa, la 40esima, dedicata a promuovere *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia COVID-19"* da parte dei Comuni e delle loro Unioni, ma risulta quanto mai opportuno rivedere ed aggiornare l'impianto complessivo del PSSR in tutte le sue parti.

Inoltre, come noto, a partire dalla fine di febbraio 2022, il territorio regionale è stato raggiunto da **oltre 23.000 persone provenienti dall'Ucraina** in fuga dagli eventi bellici in atto; si è trattato di uno dei maggiori afflussi riscontrati a livello nazionale. Queste persone hanno caratteristiche inedite: oltre il 40% è infatti composto da donne ed oltre il 40% è composto da minori ed oltre il 90% delle persone ha trovato una prima ospitalità presso soluzioni abitative private. Dal punto di vista giuridico, per la prima volta l'Europa ha accertato l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/55/CE e ha disposto, come effetto, l'introduzione della protezione temporanea nei confronti delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto, a partire dal 24 febbraio 2022. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022 è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera c) e dell'articolo 24, comma 1 del decreto legislativo n. 1 del 2018 (Codice della protezione civile), fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza, sul territorio nazionale, alle persone sfollate dall'Ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto. Con il successivo DPCM del 28 marzo 2022, è stata definita la misura di protezione temporanea in Italia della durata annuale prorogabile per un ulteriore anno. La fase di primo soccorso ed assistenza è stata delineata dall'OCDPC 872/2022 che ha definito un coordinamento nazionale degli interventi assicurato dal Dipartimento della protezione civile secondo modalità di governance multilivello e dunque in stretto raccordo con le Amministrazioni centrali dello Stato interessate, le Regioni e le Provincie autonome, le Prefetture-Uffici territoriali del Governo, i Comuni ed i soggetti del terzo settore. Sul versante della accoglienza si sta procedendo ad un graduale potenziamento dei sistemi di accoglienza SAI, CAS e direttamente del Terzo Settore; al contempo anche la Protezione Civile è chiamata ad agire in una modalità di sussidiarietà, qualora vi fosse necessità, attraverso la individuazione di un sistema di alloggiamento temporaneo.
La Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna (con determinazione del Direttore Generale n. 4339 del 09/03/2022) ha attivato una specifica Unità di crisi composta da tutti i Servizi/Settori competenti nella gestione di questa emergenza. Questo organismo ha funzioni di:

- coordinamento con gli altri Enti e Istituzioni competenti per la gestione dell'emergenza in atto, in particolare con l'Agenzia regionale della Sicurezza territoriale e Protezione Civile;
- promozione dell'integrazione e del coordinamento fra le competenze e le attività poste in essere, individuando specifiche modalità di cooperazione, volte ad assicurare la razionalizzazione nell'impiego delle risorse;
- raccordo con i referenti dei Comuni specificatamente individuati per la gestione dell'emergenza Ucraina;
- programmazione di modalità omogenee di presa in carico e gestione degli interventi;

I Comuni sono stati immediatamente sollecitati a individuare modalità di informazione, orientamento e prima valutazione dei bisogni sociali emergenti, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili/fragili e relativa presa in carico. Attività che sovente sono state progettate e realizzate insieme ai servizi sanitari ed alle Prefetture.
Nei prossimi mesi i Comuni saranno chiamati a mantenere una forte attenzione ai percorsi di graduale

integrazione di queste persone, in particolare donne e minori, anche attraverso nuove forme di raccordo e supporto ai nuclei familiari che oggi si fanno carico della accoglienza abitativa. Si rende pertanto opportuno valutare un adeguato consolidamento di quegli interventi che in questi primi mesi hanno consentito di rispondere ai bisogni degli sfollati ucraini (segretariato sociale/sportelli informativi/azioni di orientamento ai servizi con particolare attenzione ai nuclei con minori, percorsi di mediazione interculturale e sostegno socioeducativo scolastico e/o supporto linguistico…), anche attraverso le potenzialità in campo nell'ambito dei progetti FAMI, il raccordo con le associazioni del terzo settore, i Centri Servizi Volontariato ed il protagonismo delle stesse associazioni ucraine presenti a livello locale.

Nel corso dell'anno 2021 è stato inoltre approvato il **Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023** che ha ripreso la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, rimasta in sospeso dopo la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001. Infatti, dopo la Legge quadro 328 del 2000, che individuava Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS), come prestazioni e servizi da assicurare negli ambiti territoriali, per molti anni l'attuazione dei LEPS è rimasta di fatto confinata in un ambito di incertezza, sia per la genericità delle indicazioni, che per la riforma costituzionale del Titolo V che attribuiva allo Stato il compito di definire i LEPS, nei fatti sospendendo questo importante processo di riforma. Il recentissimo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 invece individua un quadro complessivo di LEPS -livelli essenziali delle prestazioni- e anche una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. La definizione di Livelli essenziali delle prestazioni promuove qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. In termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali i LEPS rappresentano un passo in avanti estremamente significativo. L'approvazione di un Piano sociale nazionale svolge una funzione importante di promozione di maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni/servizi e definisce linee guida nazionali quali importanti riferimenti per gli interventi da attuarsi in tutto il Paese.

Il Piano sociale nazionale prevede l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento (FNPS, PNRR; Fondo non autosufficienza PON; Fondo povertà nazionale, Fondi comunitari…) che andranno a ricomporre, in ottica sinergica ed integrata, un quadro unitario di risorse destinate a finanziare in ottica modulare le diverse azioni previste.

Importante richiamare in questa sede che la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha permesso di investire sulla **infrastrutturazione del servizio sociale professionale**, garantendo un sostegno finanziario significativo per le realtà distrettuali virtuose che hanno investito su **Assistenti sociali assunti a tempo indeterminato**. Nella nostra Regione non solo è stato superato il LEPS di 1/5000 abitanti ma anche l'obiettivo di servizio migliorativo di 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti, infatti, lo standard raggiunto nel 2020 in ER corrisponde a 1 assistente sociale ogni 3.976 abitanti (nel 2021 il dato previsto è pari a 1 AS/3.750 abitanti in attesa di convalida da parte ministeriale). La scelta di investire in maniera così significativa sul lavoro sociale, sulla presa in carico dei soggetti vulnerabili, sulla possibilità di lavorare in prevenzione e di lavorare con le comunità è da riconoscere come uno sforzo molto significativo realizzato a livello nazionale. La sicurezza offerta dall'esistenza di un sistema di servizi sociali strutturato, come dalle altre componenti del sistema di welfare, costituisce infatti il riconoscimento che il diritto di tutti alla piena partecipazione sociale deve essere reso effettivo.

Altro richiamo fondamentale sottolineato dal Piano sociale nazionale è l'assunzione della **centralità dell'ambito territoriale** che per la nostra Regione corrisponde al distretto socio-sanitario, snodo fondamentale del nostro modello di governance regionale, con perfetta coincidenza tra ambito sanitario, sociale e del lavoro, unitarietà già raggiunta dal 2016. Importante richiamare in questa sede anche l'obiettivo strategico di governance individuato dal PSSR 2017/2019, il quale prevede la **gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale,** già disciplinata dalla LR 12/2013, dalla DGR 1012/2014 "*Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*", ma non ancora pienamente realizzata. La gestione associata, con una dimensione di ambito distrettuale non è ancora generalizzata a tutti i distretti della Regione, mentre per

affrontare le sfide sociali, economiche, demografiche, climatiche che avremo di fronte nei prossimi anni, necessiteremo di un sistema di servizi sociali territoriali omogenei per dimensioni territoriali. Si segnala peraltro come la gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale sia di rilevanza strategica quale passaggio propedeutico per dare attuazione anche al **percorso di qualificazione dell'Area tutela minori** previsto dalla DGR 1444/2020.

Oltre alla infrastrutturazione degli/delle assistenti sociali, realizzata grazie alle risorse nazionali, è importante sottolineare la rilevanza di investire sul personale afferente al Servizio sociale territoriale in tutte le sue componenti: sia sul versante di operatori/trici sociali (educatori, operatori socio-sanitari, operatori dedicati all'attività di sportello, mediatori etc...), sia sul versante amministrativo, anche in considerazione degli importanti oneri di programmazione e rendicontazione.

Altro elemento estremamente significativo intercorso nel 2021 è rappresentato dal **Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR**). Il PNRR si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, che prevede una durata dal 2021 al 2026.

Nell'ambito della complessa articolazione del PNRR, che si sviluppa in Assi strategici e Missioni. ciascuna Missione è ulteriormente suddivisa in Componenti e Sottocomponenti, queste ultime si articolano a loro volta in Riforme e investimenti. La Missione riferita ai Servizi Sociali è la **Missione 5 "Inclusione e Coesione**" in cui ricadono gli interventi di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in tre distinte componenti, all'interno delle quali rientra la Componente M5C2 "*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*" che presenta i seguenti obiettivi:

- rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come le persone con disabilità
- migliorare il sistema di protezione e delle azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Dalla Componente M5C2 discende la Sottocomponente "*Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale*" che si articola a sua volta in tre Investimenti e due Riforme. Gli investimenti rispondono agli obiettivi sotto riportati e in particolare:

- investimento 1.1 "***Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti***" è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti e gli anziani, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale per assicurare il recupero della massima autonomia.
- investimento 1.2 "***Percorsi per l'autonomia per le persone con disabilità***" ha come obiettivo generale l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro anche attraverso la tecnologia informatica.
- investimento 1.3 "***Housing temporaneo e stazioni di posta***" ha come obiettivo generale del presente finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza

dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell'intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

Quadro complessivo delle risorse

Il Fondo nazionale politiche sociali - FNPS – costituisce solamente una delle fonti di finanziamento nazionale del sistema dei servizi sociali territoriali. Le risorse nazionali e comunitarie destinate al finanziamento dei servizi sociali territoriali si sono infatti negli ultimi anni diversificate e rafforzate nell'ottica di una pluralità di fondi che concorrono a perseguire i medesimi obiettivi di rafforzamento dei servizi di welfare, è sufficiente richiamare il FNA Fondo per la non autosufficienza, la quota servizi del Fondo nazionale povertà e dal 2021 anche le risorse specificatamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali dalla legge di bilancio 2021(L.178 2020) all'interno del Fondo di solidarietà comunale. Oltre alle risorse dei Programmi operativi nazionali PON e regionali riferiti all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale, anche la programmazione FSE+ 2021-2027, così come le risorse REACT-EU ed il PNRR concorrono ai medesimi obiettivi ad esempio i fondi REACT-EU andranno a supportare 2 LEPS previsti nel Piano Povertà, oltre al rafforzamento delle azioni di distribuzione alimentare e di beni di prima necessità, mentre il PNRR sosterrà azioni in ambito socio-sanitario, della disabilità e della grave deprivazione. Il concorso delle risorse comunitarie al finanziamento nazionale permetterà anche di confermare e potenziare il sostegno alla capacità amministrative intrapresa a livello nazionale negli ultimi anni nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sociali (avviso Re building) e nella gestione del GEPI per il Reddito di cittadinanza.

Appare vieppiù evidente come in questo complesso quadro in cui confluiscono risorse provenienti da varie fonti ma tutte destinate agli interventi in ambito sociale, debba essere considerata come priorità imprescindibile **l'adozione di un approccio il più possibile integrato**, dove la disciplina dei singoli interventi assume sempre più la necessità dell'integrazione. A tal fine si ritiene sempre più auspicabile una azione di omogeneizzazione ed armonizzazione degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione così come richiamato in varie sedi nazionali e regionali.

I **LEPS** individuati nel piano sociale nazionale e le principali azioni di potenziamento previste, che già tengono conto delle progettualità proposte nell'ambito del PNRR nell'ottica di una programmazione integrata, sono sintetizzabili nella tabella 1.1 LEPS.

Intevento	Sigla	tipologia	Servizio/Trasferimento	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	Servizio/Trasferimento	PSN	Bilancio
Servizio Sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON inclusione, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo povertà, PON inclusione, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON inclusione
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS,FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON inclusione, POC
Supervizione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN /PNA	PNRR,FNPS,FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPPI	LEPS	S	PSN	PNRR Fondo povertà
Garanzia infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON inclusione
promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS,POC,PON inclusione
Careleavers		Potenziamento	S	PSN PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc/Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presa in carico sociale lavorativa	Patto inclusione sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON inclusione
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD,REACT,PON inclusione 2021 2027
Housing First		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo Povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
progetto dopo di noi per categorie prioritarie		Obb. Servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti per dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	Bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, Risorse dedicate

Note/legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap3): PNA Piano per le non autosufficienze (cap.4che si aggiungerà nel 2022). 2(2) FNPS:Fondo nazionale politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di ripresa e resilienza; REACT EU Programma recovery Assistance for cohesion and territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusione.

Appare evidente come il finanziamento PNRR, insieme alle risorse da FSE e a quelle ordinarie dei Fondi sociali nazionali e regionali devono sempre più essere programmate in ottica integrata e comune, prevedendo modularità delle diverse programmazioni e complementarità nell'utilizzo dei diversi fondi.

A questo proposito è fondamentale richiamare al rispetto di quanto espresso dalla circolare n. 33 del 31.12.2021 del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito al "doppio finanziamento" e al "cumulo" delle risorse provenienti da fonti diverse e utilizzate per finanziare un unico intervento:

*"…. E' opportuno precisare che le due nozioni si riferiscono a due principi distinti e non sovrapponibili, in particolare il divieto di "**doppio finanziamento**" previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che: il medesimo costo non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di natura diversa, si tratta di un principio generale di sana gestione finanziaria applicabile non soltanto al bilancio dell'Unione europea, ma anche al nostro ordinamento interno. Il concetto di **"cumulo"**, viceversa si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra le diverse forme di sostegno pubblico di un intervento che vengono in tal modo cumulate a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento. La fattispecie del cumulo è prevista dal PNRR all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241 che prevede di poter aggiungere*

alle risorse destinate al PNRR quelle provenienti dagli altri programmi comunitari purché sia rispettato il divieto del doppio finanziamento."

Programmazione quota nazionale FNPS

All'interno di un quadro così articolato come quello esplicitato in premessa, la Regione Emilia- Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 che conferma la previsione di destinare il 50 % delle risorse regionali agli interventi per le persone di minore età, conferma la scelta di **destinare la quasi totalità, ovvero il 95% delle risorse provenienti dal Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) al rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie.** Tali misure saranno da programmarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2022. La decisione di dedicare la quasi totalità delle risorse del FNPS all'area infanzia, adolescenza e famiglie consente inoltre di rispondere alla necessità di proseguire e consolidare l'intervento a supporto dell'Area minori ed infanzia, così come indicato nella "*Presa d'atto della relazione finale della Commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedimentali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie di origine*" di cui alla DGR 1899/2019, nonché del lavoro della Commissione speciale d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna di cui alla Risoluzione DOC/2019/713 del 20 novembre 2019. A fronte di questi documenti è stato avviato il Percorso di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minori, finalizzato al superamento della disomogeneità riscontrata nei modelli organizzativi presenti a livello territoriale. Questo percorso, tradotto nei lavori del tavolo tecnico regionale, istituito con DGR 1444/2020, persegue i seguenti obiettivi:

- prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
- potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
- migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
- potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo socio-sanitario, sia multidisciplinare/istituzionale, sia nella relazione con il sistema di accoglienza.

In tale ambito sono, pertanto, state realizzate numerose azioni che richiedono di essere messe a sistema a livello territoriale attraverso un potenziamento mirato, come, ad esempio la realizzazione delle equipe di secondo livello a partire da una riorganizzazione delle equipe territoriali, approvata con DGR 1627/2021, in via di attuazione. Al fine di potenziare le equipe di territoriali e quelle di secondo livello, può essere particolarmente rilevante il rafforzamento previsto del servizio sociale professionale richiamato in premessa.

Sempre nell'ambito del 95% destinato al rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie sono individuate le risorse destinate al programma **P.I.P.P.I.**, che, nell'ottica del riconoscimento come LEPS, verranno integrate dai fondi del PNRR.

Infine il rimanente **5%** di risorse, come da indicazioni vincolanti da Decreto, sarà destinato a finanziare i due programmi finalizzati dedicati alle funzioni di **supervisione del personale dei servizi sociali** per contrastare il fenomeno del burn out degli operatori/trici e garantire il potenziamento delle **dimissioni protette** in accordo con quanto definito nelle apposite schede dedicate nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 ed in coerenza con **il** PNRR e con quanto previsto dalla programmazione regionale in materia (vedi programmazione finalizzata di cui ai successivi paragrafi 4.6 e 4.7 del presente Allegato).

1. Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

Le risorse complessivamente quantificate per la programmazione 2022 e ripartite in questa sede, ammontano a **Euro 51.651.648,82** e sono destinate al perseguimento degli obiettivi individuati in premessa riferiti in linea generale al supporto al sistema dei servizi e degli interventi e servizi sociali in tempi di emergenza sanitaria e sociale ed in particolare per quanto attiene le risorse statali all'attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ed agli indirizzi stabiliti a livello nazionale con il

Decreto interministeriale del 22 novembre 2021, e per quanto attiene le risorse regionali, all'attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, da realizzare attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati nell'ambito della programmazione dei piani di zona distrettuali.
Nello specifico le risorse sono finalizzate come segue:

1. **Euro 42.946.648,82** per il sostegno al **Fondo Sociale Locale** dei Comuni di cui all'art.45 della L.R. 2/03, quale concorso regionale alla realizzazione dei Piani di Zona;
2. **Euro 8.705.000,00** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, quale concorso regionale alla realizzazione dei **programmi finalizzati** (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003).

Inoltre, **Euro 350.000,00** sono dedicati al sostegno dei **programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003) da parte della Regione Emilia-Romagna.

Le risorse sopra indicate ai punti 1 e 2 sono destinate al finanziamento del Programma attuativo **2022** nello specifico:

- **Finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla DAL 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla DGR 1423/2017; oltre che del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023;
- programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della **mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale**, in considerazione del rinnovo delle tariffe agevolate previste dall'accordo regionale "Mi muovo insieme" ", che dal 2021 include due nuove categorie di beneficiari (famiglie numerose con 4 e più figli e con ISEE sotto ai 28.000 euro e persone senza dimora);
- risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014.
- risorse a favore delle famiglie per qualificazione e sviluppo della rete dei **Centri per le Famiglie**, in coerenza con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015, sviluppo e potenziamento di azioni dedicate alla neo-genitorialità e all'adolescenza;
- implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - **programma P.I.P.P.I.** ;
- Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "**Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19**" Scheda 40 DGR 695/2020.
- Sostegno ai comuni per il programma finalizzato "**Supervisione personale servizi sociali**"
- Sostegno ai comuni per il programma finalizzato "**Dimissioni protette**".

Per le finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art.11

della L. 3/2003, o eventualmente rinviare la verifica agli ambiti territoriali beneficiari di tali finanziamenti.

Come anticipato in premessa sono riportate di seguito anche le risorse dedicate al contrasto alla povertà in quanto, sebbene erogate in prevalenza (ad eccezione fatta per quota parte delle risorse dedicate alle povertà estreme) direttamente agli ambiti distrettuali, concorrono a comporre il quadro delle risorse a disposizione degli ambiti distrettuali.

POLITICHE DI WELFARE 2022 - PIANI DI ZONA	
	Programmazione 2022
Fondo sociale locale (mezzi regionali)	16.850.000,00
Fondo sociale locale (mezzi Statali)	26.096.648,82
FONDO SOCIALE LOCALE	**42.946.648,82**
Programma finalizzato "*Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale"* (mezzi regionali)	1.500.000,00
Programma Esecuzione penale 2022 (mezzi regionali)	650.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali) - quota già impegnata con DD n.5815/2022	550.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi statali) - quota già impegnata con DD n. 5815/2022	1.315.000,00
Implementazione P.I.P.P.I (Mezzi statali FNPS)	250.000,00
Programma finalizzato "*Azioni di contrasto alle diseguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19*" (mezzi regionali)	3.000.000,00
Programma finalizzato "*Supervisione personale servizi sociali*" (mezzi statali)	720.000,00
Programma finalizzato "*Dimissioni protette*" (mezzi statali)	720.000.00
Totale Fondi finalizzati	**8.705.000,00**
Totale Fondo Sociale Regionale	**51.651.648,82**

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale triennale 2018-2020 -Programma attuativo annuale 2022

2.1 Programma attuativo annuale 2022

I programmi attuativi annuali 2022 dovranno riportare:

- la conferma o la modifica di quanto programmato nell'ambito del Piano di zona triennale 2018-2020 relativamente all'anno 2022
- Il preventivo di spesa- quadro riepilogativo della spesa per l'anno 2022
- lo schema di programmazione delle risorse afferenti al Fondo sociale locale quota nazionale (FNPS annualità 2021), secondo le macro attività di cui al successivo paragrafo 2.2
- lo schema di programmazione delle risorse Fondo sociale locale - quota regionale
- la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato "*Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale*", di cui al successivo paragrafo 4.1
- la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato per l'esecuzione penale 2022, di cui al successivo paragrafo 4.2
- la compilazione apposita scheda per il Programma finalizzato "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19*", di cui alla scheda 40 approvata con DGR 695/2020 e come indicato al successivo paragrafo 4.5
- La compilazione di apposita scheda per il programma finalizzato "*Supervisione personale servizi sociali*", di cui al successivo paragrafo 4.6
- La compilazione di apposita scheda programma finalizzato "*Dimissioni protette*", di cui al successivo paragrafo 4.7.

Per quanto attiene le altre sezioni del Piano di zona per la salute e il benessere, vale quanto presentato in occasione della consegna dei Piani di zona triennali 2018/2020.

Il Programma attuativo annuale 2022 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto, tramite specifico verbale, o dalla Giunta dell'Unione, assicurando la partecipazione del Direttore di Distretto Ausl relativamente alla programmazione degli interventi sociosanitari.

La data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna è fissata al **30 giugno 2022.**

Per la presentazione alla Regione del Programma attuativo annuale 2022 sarà necessario procedere tramite caricamento della documentazione richiesta sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019.

2.2 Finalità del fondo sociale locale

Come anticipato in premessa, le risorse del Fondo sociale locale sono da utilizzare:

- per quanto attiene le risorse **statali**, per sostenere i servizi e gli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere, in coerenza con le indicazioni del livello nazionale inserite nel Piano sociale nazionale e le macro attività indicate nel Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, nonché con le schede attuative di intervento n° 15, 16, 17, 36 e 37 di cui alla DGR 1423/2017;

- per la quota di risorse **regionali**, per la realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Programma attuativo 2022, garantendo coerenza con

l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017 e DGR 695/2020.

Fondo sociale locale - mezzi statali: interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie
Alla luce di quanto indicato in premessa e dell'impatto sociale ed economico delineatosi a seguito dell'emergenza sanitaria COVID 19, la scelta della Regione Emilia- Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 , è quella di dedicare in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, **il 95 % delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali all'area dell'infanzia, adolescenza e a sostegno delle famiglie** da programmarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2022.

A sostegno di questa scelta vi è la considerazione che in una simile situazione di emergenza la condizione di molte famiglie, spesso già provate da conflitti e povertà materiale ed educativa, si è ulteriormente vulnerabilizzata.
Tale situazione ha richiesto e richiederà per il futuro prossimo, un grande sforzo al sistema dei servizi pubblici, in particolare ai servizi sociali, sanitari ed educativi, al fine di poter accompagnare famiglie e singoli in un momento tanto delicato e i cui effetti si protrarranno nel medio e lungo periodo. Vi è quindi un'oggettiva necessità di sostenere, attraverso le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, politiche attive di aiuto alle famiglie con figli piccoli o adolescenti e più in generale il sistema dei servizi regionale e territoriale sviluppatosi in questi anni, nell'ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale a favore di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi e delle famiglie.
Questa scelta infine si pone in coerenza anche con quanto definito in esito ai lavori della *Commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedimentali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie di origine*, di cui alla DGR 1899/2019 , nonché dei lavori della *Commissione speciale d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna* di cui alla Risoluzione DOC/2019/713 del 20 novembre 2019, a seguito dei quali con DGR 1444/2020 è stato avviato il percorso di qualificazione del sistema di accoglienza e tutela dei minori e delle loro famiglie, delineando già alcune precise direttrici di intervento per fronteggiare la disomogeneità riscontrata nei modelli organizzativi presenti a livello territoriale, tra le quali – ad esempio – l'istituzione con la DGR 1627/2021 delle equipe di secondo livello, in fase di attuazione su tutto il territorio regionale.

Nello specifico *alla* macro attività A) ***Accesso, valutazione e progettazione*** sono dedicate le risorse per il **rafforzamento del servizio sociale territoriale** realizzando in primis la gestione associata dei servizi sociali territoriali per ambito distrettuale (**33%** del totale con margine di flessibilità pari a + o – 10%).
La gestione associata del servizio sociale per ambito distrettuale, già prevista dalla legge regionale 12/2013, dalla DGR 1012/2014 "*Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*" e richiamata come obiettivo da realizzarsi nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, non è ancora pienamente realizzata a livello regionale[1], la frammentazione nell'organizzazione dei servizi sociali è certamente un ostacolo ad una buona e stabile integrazione tra professionisti sanitari e sociali, in particolare in ambiti complessi come la tutela minori.
All'interno di questa macro-attività si ritiene opportuno sostenere il servizio sociale professionale nelle funzioni di accesso, valutazione, presa in carico quale supporto all'attività dell'area tutela minori e dell'equipe multiprofessionali e definizione di percorsi integrati a sostegno delle famiglie in difficoltà. In particolare, si ritengono elementi importanti da sostenere, in stretto raccordo e integrazione con il sistema dei servizi sanitari l'attuazione della DGR 1627/2021 con il rafforzamento delle equipe territoriali multiprofessionali e l'attivazione delle equipe di secondo livello multidisciplinari specialistiche sull'abuso e il maltrattamento.

[1] Vedi Report di monitoraggio sull'attuazione del PSSR 2017/2019 e dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020 pag.7 https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/monitoraggio-pssr-luglio-2019

Sarà inoltre facoltà degli ambiti distrettuali, laddove ritenuto opportuno e necessario, utilizzare le risorse afferenti alla macro-attività A, per il **rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Territoriale nelle sue componenti di sportello sociale e servizio sociale professionale in ottica trasversale**.

-Alla macro attività B ***Misure per il sostegno e l'inclusione sociale attiva*** **in area infanzia, adolescenza e famiglie** è dedicata la quota percentuale più elevata di risorse, pari al **38%** del totale (con margine di flessibilità pari a + o – 10%) è l'area che racchiude differenti tipologie di interventi e servizi e che si ritiene essere quella di maggiore rilievo in termini di prevenzione alle situazioni di potenziale fragilità e sostegno all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie.
All'interno di questa area rientrano le azioni di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi. In particolare, si ritengono priorità di intervento le azioni di *sostegno socio-educativo domiciliare*, il *sostegno alla genitorialità* ed il servizio di mediazione familiare, il potenziamento degli *interventi nei primi 1000 giorni di vita* nei contesti familiari, di accudimento e nei servizi; il *sostegno alle famiglie affidatarie e adottive*, i percorsi per l'integrazione sociale e lavorativa dei *careleavers* (neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione e tutela).
Si vogliono sviluppare specifiche azioni di *sostegno alla genitorialità* che rispondano al bisogno espresso dalle famiglie di modalità di intervento flessibili, di sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, di attivazione di azioni di prossimità nei contesti di vita delle persone in grado di dare valore e forza alle relazioni e significato alle forme di solidarietà comunitarie. Gli interventi dovranno essere il più possibile integrati tra sociale, sanitario ed educativo, sviluppando forme di raccordo e di rete tra servizi pubblici e il territorio. Vi rientrano azioni come mediazione familiare, counseling, percorsi innovativi e sperimentali per gruppi di genitori, gruppi di parola per bambini e adolescenti, progetti di affiancamento familiare.
Il potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi si sviluppa attraverso azioni incentrate sul primo e secondo anno di vita dei bambini e delle loro famiglie attraverso una collaborazione tra servizi educativi, centri per le famiglie, servizi sanitari e sociali. L'attenzione deve essere volta a intercettare le maggiori fragilità o gli ambiti di maggiore difficoltà e l'approccio di intervento è basato su attività di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc.) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, accompagnamento all'utilizzo dei servizi, ecc.) e sono orientati a identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete famigliare e del contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà.
All'interno di questa macro-attività sarà importante sperimentare *approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti"* che favoriscano un loro protagonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie (es. Programma Ministeriale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I., Modello dialogico, Family Group Conference, Famiglie aiutano Famiglie, ecc.).
La *promozione dell'istituto dell'affidamento familiare*, il reperimento e l'adeguata preparazione e selezione delle famiglie affidatarie così come un adeguato supporto nel corso dell'affidamento, data la delicatezza e la complessità delle situazioni che di norma portano agli allontanamenti dei minori, si pone come un obiettivo prioritario cui rimandano anche le indicazioni delle citate commissioni regionali.
Inoltre si richiama la necessità di promuovere *azioni di supporto e/o implementazione del protagonismo dei neomaggiorenni (Care Leavers Network*) a supporto dei bisogni di autonomia in collaborazione con i servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato, in linea con la Sperimentazione nazionale promossa nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Tale sperimentazione, che prevede un sostegno economico e l'attivazione di forme di tutoraggio volta all'accompagnamento allo studio, nonché all'autonomia abitativa e lavorativa di questi ragazzi/ragazze, traccia una strada per possibili interventi orientati a sostenere l'inclusione sociale e l'avvio verso la vita indipendente di questi neomaggiorenni, anche nei territori non oggetto della sperimentazione nazionale.
Infine, rientrano in questa macro-attività gli interventi in attuazione del "*Progetto Adolescenza*" (approvato con DGR 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo

regionali") e del *Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020,* che si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età). Si richiamano a tal proposito tutti gli interventi socio-sanitari destinati alla fascia d'età 11-19 anni in ambito scolastico e comunitario includendo all'interno di questa voce gli *Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi sia nella scuola che nel territorio* prevedendo ad esempio: interventi nella scuola co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio; sostegni e servizi socio-educativi territoriali, progetti di comunità che sensibilizzano, promuovono, attivano e sostengono la rete dei diversi protagonisti; attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani per promuovere la socializzazione e l'aggregazione; il coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari; l'uso consapevole delle nuove tecnologie per prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari; il contrasto alla dispersione. all'abbandono scolastico e al ritiro sociale (Hikikomori)**,** supportando le competenze educative degli adulti di riferimento genitori, insegnanti, educatori, allenatori.

-L'altra macro attività che si ritiene di dovere sostenere con specifico finanziamento è la ***macro attività E strutture comunitarie e residenziali*** (**24%** con margine di flessibilità pari a + o – 15%).
Il sistema di accoglienza e cura costituito dalle strutture comunitarie e residenziali si trova oggi ad affrontare situazioni di sempre maggiore complessità. I servizi segnalano infatti un crescente disagio di bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse da parte dell'intera rete dei servizi. La DGR 1904/2011 e se.mm., la DGR 1677/2013 e la DGR 1102/2014 hanno delineato specifiche modalità di intervento integrato e di accoglienza. Nell'ambito di tali indicazioni è necessario: sostenere e qualificare ulteriormente le strutture per l'accoglienza anche attraverso la formazione degli operatori, da realizzarsi in stretto raccordo tra area sociale-educativa e area sanitaria; delineare e mettere a punto i percorsi specifici già definiti dalla normativa per far fronte alle situazioni di particolare complessità che richiedono intensità di cura, tempestività e alta specializzazione; monitorare l'evoluzione dei bisogni anche al fine di adeguare l'offerta di interventi e servizi.
Il percorso di qualità del sistema della tutela dei minorenni, che ha preso avvio con la DGR 1444/2020**,** citato in precedenza e che si sta concretizzando a livello regionale, costituisce la base e la cornice all'interno della quale anche il sistema dell'accoglienza potrà svilupparsi e adeguarsi alle necessità che via via si verranno definendo.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA STATALE FNPS -ANNO 2022

ALLEGATO FSL - mezzi statali (FNPS)

Attività				Aree Assistenziali						
Macroattività		Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		Area 3
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	Multiutenza
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale							
		A.2.	Servizio sociale professionale	33% (+ o - 10%)						
		A.3.	Centri antiviolenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito							
		B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	38%(+ o - 10%)						
		B.5.	Attività di mediazione							
		B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme							
		B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3.	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4.	Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4.	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5.	Integrazione retta/voucer per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2.	Alloggi protetti							
		E.3.	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	24%(+ o -15%)						
		E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comuità rom, sinti e caminanti							
		E.8.	Integrazione retta/voucer per strutture residenziali							
F.	"Supervisione personale Servizi Sociali "			euro 720.000,00						
G.	"Dimissioni protette"			euro 720.000,00						

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Descrizione macro attività, interventi e servizi (Decreto attuativo del Sistema dell'offerta dei servizi sociali SIOSS 103 del 22 agosto 2019)

Macro attività		Interventi e servizi		Descrizione
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale
		A.2	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali
		A.3	Centri antiviolenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette).
		B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento de– minori - Adozione nazionale e internazionale
		B.5	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo – Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc.
C	Interventi per la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher
		C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
		C.4	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio- educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi
		D.2	Centri con funzione socio- assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.
		D.4	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno') - Laboratori
		D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni	
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.
		E.2	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max. 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers)
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi
		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	

Fondo Sociale Locale - mezzi regionali: interventi in attuazione del PSSR

La quota di **risorse regionali del Fondo sociale locale** è dedicata alla realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 -Programma attuativo 2022, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017.

Sarà inoltre possibile utilizzare la quota regionale delle risorse del Fondo sociale locale per far fronte al consolidamento delle azioni di supporto ed integrazione realizzate durante i primi mesi di accoglienza degli sfollati dall'Ucraina, in particolare in favore di donne e minori, anche attraverso nuove forme di raccordo e supporto ai nuclei familiari che oggi si fanno carico della accoglienza abitativa. Nello specifico sarà possibile l'attivazione di azioni di segretariato sociale/sportelli informativi/orientamento ai servizi con particolare attenzione ai nuclei con minori, percorsi di mediazione interculturale e sostegno socioeducativo scolastico e/o supporto linguistico etc.., anche attraverso le potenzialità in campo nell'ambito dei progetti FAMI, il raccordo con le associazioni del terzo settore ed i Centri Servizi Volontariato ed il protagonismo delle stesse associazioni ucraine presenti a livello locale.

Per la quota di risorse regionale si richiede la programmazione secondo lo schema seguente, in coerenza con la programmazione delle risorse statali e con le modalità di rendicontazione individuate.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA REGIONALE -ANNO 2022

ALLEGATO FSL mezzi regionali

Attività				Aree Assistenziali						
Macroattività		Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		Area 3
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	Multiutenza
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale							
		A.2.	Servizio sociale professionale							
		A.3.	Centri antiviolenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito							
		B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari							
		B.5.	Attività di mediazione							
		B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme							
		B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3.	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4.	Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4.	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5.	Integrazione retta/voucer per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2.	Alloggi protetti							
		E.3.	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale							
		E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comuità rom, sinti e caminanti							
		E.8.	Integrazione retta/voucer per strutture residenziali							
F.		F.1	Azioni di sistema e spese di organizzazione - Ufficio di piano - Sistema informativo multiutenza - Formazione trasversale							
G.		G.1	Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire investimenti terso settore)							
H	Programmi finalizzati	H.1	*"Azioni di contrasto alle diseguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"*							
		H2	Azioni di "Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale							
		H3	Programma Esecuzione penale 2022							

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Modalità di rendicontazione
Per quanto attiene le **risorse della quota statale del Fondo sociale locale**, afferenti al **Fondo nazionale politiche sociali** si segnala che, così come indicato dal Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 all'art. 3 commi 3, 4 e 5:
"COMMA 3 *L'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione, nella specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, da parte degli Ambiti territoriali dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%,su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, secondo le modalità di cui all'Allegato E, fatta salva la facoltà della Regione di curare direttamente la raccolta delle informazioni e alimentare direttamente il SIOSS per conto degli ambiti ai sensi dell'art. 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 103 del 22 agosto 2019. Eventuali risorse non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva rendicontazione.*
COMMA 4. Altresì, in ragione delle esigenze legate all'epidemia coronavirus ed in attuazione di quanto previsto dal richiamato art. 89, comma2, del decreto-legge n. 34 del 2020, in sede di rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2021, laddove le amministrazioni destinatarie abbiano sostenuto specifiche spese legate all'emergenza COVID-19, anche finalizzate alla riorganizzazione dei servizi, all'approvvigionamento di dispositivi di protezione e all'adattamento degli spazi, relativi a prestazioni sociali erogate sotto forma di servizi effettivamente erogati, possono includerle nella rendicontazione indipendentemente dall'annualità di riferimento. In tal caso, la documentazione di cui al precedente comma è integrata con una relazione che specifichi l'ammontare delle somme utilizzate, il periodo cui la spesa fa riferimento, gli estremi dei relativi atti di autorizzazione e la specifica tipologia delle spese considerate.
COMMA 5. Ai sensi dell'art. 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione del fondo stesso."

Per quanto attiene la **quota regionale del Fondo sociale locale** si richiedono le medesime modalità di rendicontazione, assicurando l'effettivo utilizzo di almeno il 75% dell'ammontare concesso, nell'ambito dell'anno di assegnazione.

La **rendicontazione** delle due quote distinte sarà da effettuarsi come segue:

- **per la quota regionale,** da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione della specifica sezione Consuntivo Fondo sociale regionale - Consuntivo Fondo sociale locale - quota regionale, presente nella piattaforma regionale web dedicata.

- **per la quota statale,** da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione dello specifico modulo FNPS nell'ambito della piattaforma SIOSS

Per quanto attiene i **programmi finalizzati,** inseriti nella presente DGR, saranno oggetto di specifica rendicontazione dedicata sempre nell'ambito della piattaforma regionale web dedicata.

Risorse
Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.2 ammontano a complessivi **Euro 42.946.648,82** trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022:
-quanto a **Euro 5.650.000,00** al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 2.050.000,00** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 9.150.000,00** al capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo

della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

- quanto a **Euro 15.536.648,82** al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

- quanto a **Euro 10.560.000,00** al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto

Le risorse complessive pari a euro **42.946.648,82** saranno ripartite:
-una quota pari al 3% del totale pari **a Euro 1.288.399,46** sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2021;
- il restante 97% del totale pari a **Euro 41.658.249,36** sulla base della popolazione residente al 01/01/2021, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 – 24 valore 2
- 25 – 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;

-alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2022, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione;

- alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. Programma attuativo povertà 2022: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017

Al fine di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale, si riportano in questa sede anche quelle afferenti al Fondo nazionale povertà 2021 - quota servizi, sebbene tali somme siano trasferite direttamente agli ambiti distrettuali dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
Inoltre, si richiamano per finalità comuni anche la quota del Fondo nazionale povertà 2021 dedicata alle povertà estreme e la quota cd per i "neomaggiorenni" (*Care leavers*).
Il Fondo nazionale povertà 2021 rientra nel nuovo ciclo di programmazione triennale varato con il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (da qui Piano nazionale povertà 2021 – 2023), approvato con decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, registrato alla Corte dei Conti con n. 169 del 24/1/2022 e pubblicato nella G.U. n. 44 del 22 febbraio 2022.
Il Piano nazionale povertà 2021-2023 disegna una nuova prospettiva di lavoro che accanto alla conferma di alcuni livelli essenziali e servizi, introduce alcune importanti novità nell'ambito dei livelli essenziali e di alcuni interventi, in particolare a favore della povertà estrema, attraverso una programmazione che intreccia i fondi nazionali con quelli comunitari.

Finalità e risorse

1. Quota servizi

Con le risorse del Fondo nazionale povertà, quota servizi, viene innanzitutto data continuità al sostegno ai nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza attraverso i livelli essenziali delle prestazioni sociali connessi all'erogazione monetaria: i **Patti per l'inclusione**, la **valutazione multidimensionale** e i **sostegni previsti dall'art. 7 del D.lgs 147/2017**.
Il Fondo garantisce anche la continuità di programmazione per quanto riguarda gli oneri connessi ai **PUC**, a favore dei nuclei non immediatamente attivabili per l'inserimento lavorativo, e l'eventuale adeguamento dei **sistemi informativi** in termini di interoperabilità con la piattaforma Gepi.
Rappresenta una importante novità rispetto al precedente Piano nazionale il potenziamento del **servizio sociale professionale** attraverso una quota annua massima di 180 milioni euro del fondo nazionale povertà, così come già previsto dalla Legge di bilancio 2021 all'art. 1, comma 797 e segg.; già richiamato in premessa.

Anche il **Pronto intervento sociale** viene individuato come ulteriore livello essenziale da garantire in ogni ambito distrettuale, in attuazione quindi dell'art. 22, comma 4 della L 328/2000 che rientra già tra gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà elencati all'art. 7, comma 1, del D.lgs 147/2017, modificato dall'art. 11 del D.L. n. 4/2019 istitutivo del Reddito di Cittadinanza. La novità introdotta dal nuovo Piano nazionale povertà consiste nel fatto che tale livello essenziale viene svincolato dall'area povertà e all'interno di questo ai soli beneficiari del reddito di cittadinanza definendolo come **servizio trasversale non essendo *"possibile distinguere il servizio per tipologia di utenza dell'area povertà".***
Infine, viene stabilito che al raggiungimento di questo leps concorrano annualmente risorse vincolate sia a valere sulla quota servizi (almeno 3,37%) sia sulla quota povertà estrema (almeno 12,5%)
Il Piano nazionale prevede infatti che *"gli specifici interventi in emergenza a favore delle persone senza dimora o in situazione di grave marginalità devono essere disponibili almeno nei Comuni con più di 50.000 abitanti".*
Il Pronto intervento sociale è inoltre tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali richiamati dall'art. 43 dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234/2021), rientrando così tra quegli interventi, servizi e prestazioni assicurate con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale.
La quota servizi per il 2021 ammonta a euro **28.987.200,00**; il riparto a favore dei Distretti è stato effettuato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla piattaforma multifondo.

2. Quota per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ("quota povertà estrema"

La quota povertà estrema è destinata a finanziare gli interventi previsti dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, oggetto di un apposito accordo in sede di Conferenza Unificata del 5/11/2015 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Comuni.

Si tratta della componente del Fondo nazionale povertà 2021-2023 maggiormente soggetta a vincoli di destinazione; oltre ad almeno il 12,5% sopra richiamato da destinare al pronto intervento sociale, le amministrazioni beneficiarie, individuate dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2021-2023, dovranno riservare una quota minima del 25% all'housing first e un ulteriore 12,5% ai servizi di posta e residenza virtuale. Solo la restante parte potrà essere programmata liberamente, ad esempio per finanziare attività come i centri servizi e servizi di strada.

Il Decreto Interministeriale del 30/12/2021 all'articolo 6 comma 5 rimanda al riparto di cui alla Tabella 3, sezioni a) e b) allegata dall'analogo decreto del 18/5/2018 che riserva una "quota povertà estrema" ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana, e una quota alle Regioni. La somma destinata al Comune di Bologna ammonta quindi anche per il 2021 a **euro 558.400,00** e viene trasferita direttamente dal Ministero del Lavoro e politiche sociali.

Per la restante quota, pari a complessivi **euro 1.181.600,00** euro, la Regione deve provvedere dapprima ad effettuare la ripartizione direttamente sulla piattaforma multifondo del MLPS, sulla base del criterio definito nel Piano regionale povertà 2021-2023 circa i distretti beneficiari; il Ministero dovrà valutare la coerenza dell'atto di programmazione regionale e validare tale riparto; successivamente la Regione potrà provvedere con proprio atto di Giunta ad effettuare l'assegnazione, concessione e impegno.

Tabella di riepilogo delle risorse del Fondo nazionale povertà 2021 – quota servizi e quota povertà estrema

Quota servizi		Quota povertà estrema	
Tutti gli ambiti territoriali in base alla popolazione residente all'1.1.2021 (40%) e beneficiari RdC al 30.9.2021 (60%)		Ambiti con Comune > 50.000 residenti	Comune di Bologna
	28.987.200,00	**1.181.600,00**	**558.400,00**
di cui			
Patti per l'inclusione, PUC, adeguamento sistemi informativi	28.011.200,00		
Risorse svincolate per interventi e servizi a favore delle persone in povertà estrema (es. centri servizi)		590.800,00	279.200,00
Pronto intervento sociale	976.000,00	147.700,00	69.800,00
Housing first		295.400,00	139.600,00
Servizi di posta e residenza virtuale		147.700,00	69.800,00

3. Quota cd neomaggiorenni

La quota neomaggiorenni è finalizzata agli interventi sperimentali, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017. Tale quota, stanziata con risorse del Fondo nazionale povertà per il 2021 ammonta a 400.000,00 ed è destinata alla terza coorte di *Care leavers*

di una prima sperimentazione che coinvolge un numero limitato di ambiti territoriali. In particolare, per l'Emilia- Romagna a seguito di specifico avviso sono stati individuati quali ambiti territoriali della sperimentazione la provincia di Reggio Emilia e il Comune di Bologna. I fondi sono ripartiti tra questi ambiti sulla base di una programmazione che individua una coorte di ragazzi /ragazze eleggibili ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e della Finanze del 18 maggio 2018 (art. 6) e destinatari, pertanto, di uno specifico progetto di autonomia al compimento della maggiore età. A carico degli Enti destinatari dei fondi (Comune di Reggio Emilia e Comune di Bologna) è prevista una quota di cofinanziamento del 20%.

Complementarità con fondi comunitari

Nel quadro delle fonti di finanziamento finalizzate al contrasto della povertà a disposizione degli ambiti distrettuali rientrano inoltre:

1. le risorse del **PON Inclusione** collegate all'**Avviso 1/Pais**[2], che si affiancano alla QUOTA SERVIZI ma che oltre ai beneficiari del RdC possono essere utilizzate anche per le persone indigenti con ISEE inferiore ai 6.000,00 euro. L'Avviso 1/Pais sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà, in continuità con l'Avviso 3/2016. Le risorse a disposizione degli ambiti distrettuali per il triennio 2020-2022 ammontano complessivamente a **3.845.305,00** euro e sono trasferite direttamente dal MLPS agli ambiti distrettuali**.**
2. Le risorse del **PON Inclusione** e del **Fondo Europeo Aiuti agli Indigenti (FEAD)** collegate all'**Avviso 4**, in rifinanziato per il 2022 e il 2023, destinate agli interventi a favore della grave emarginazione adulta, che coniugano interventi di supporto, accompagnamento e integrazione sociale (PON Inclusione), con aiuti materiali (FEAD) sia di carattere "emergenziale" (sacchi a pelo, coperte, kit per l'igiene ecc.), sia propedeutici all'autonomia (attrezzature per housing first, per il lavoro ecc.);
3. Le risorse del **PNRR**, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", **linea di investimento 1.3 "Housing temporaneo e stazioni di posta"**. In particolare, come indicato dal Piano operativo[3] sono previste due linee di attività: "housing first" e "stazioni di posta – centri servizi per il contrasto alla povertà".
4. Le risorse del **Programma REACT EU**[4] che finanzieranno, con quote ricomprese tra i 105.000,00 e i 292.000,00 euro tutti i Distretti per un totale di **6.582.000,00 euro**, progetti da realizzarsi entro il 31/12/2023, relativi a:
   a. servizi di pronto intervento sociale,
   b. servizi volti a sostenere l'accesso alla residenza anagrafica e di fermo posta,
   c. centri servizi per il contrasto alla povertà e housing first.

La rendicontazione delle risorse avverrà tramite la piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo le linee guida per l'impiego della suddetta quota elaborate dal Ministero medesimo.

4. Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto ammontano a complessivi **Euro**

---

[2] *Si ricorda che, come indicato nella nota dell'Autorità di Gestione del 14 aprile 2020, per le risorse afferenti al PON inclusione FSE 2014/2020 è possibile ampliare le tipologie di spese ammissibili, così come ampliare la platea dei destinatari alla luce* degli eventi emergenziali. Inoltre, con nota 5857 del 20 luglio 2020 l'AdG ha inoltre previsto l'ammissibilità di alcune tipologie di oneri per l'attivazione e realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC)

[3] *Piano operativo per la presentazione delle proposte di adesione alle progettualità per l'implementazione degli investimenti della Componente M5C2 del PNRR, approvato con decreto n. 450 del 9 dicembre 2021*

[4] *Decreto della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 467 del 23 dicembre 2021 di approvazione dell'Avviso pubblico 1/2021 PrInS "Progetti Intervento Sociale"*

8.705.000,00, di queste la quota di euro 1.865.000,00 è stata già concessa agli ee.ll con determinazione dirigenziale n. 5815/2022, in attuazione della DGR 1315/2021, le rimanenti risorse trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anni di previsione 2022, 2023 e 2024:

- quanto a **Euro 5.150.000,00** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2";

- quanto a **Euro 250.000,00** destinati al Programma PIPPI al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".

-quanto a **Euro 1.440.000,00** allocati al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali".

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

In merito agli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme", per il 2022 sono confermati i criteri di accesso e le tariffe previste dalla DGR 211/2021.
Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque destinate *in via prioritaria* ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità alle persone indigenti senza dimora ed ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE sotto i 28.000 euro.
In continuità con quanto previsto nel 2021, in considerazione del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni ed al fine di assicurare adeguata implementazione del Programma finalizzato in oggetto secondo le finalità indicate, si richiede ai Comuni capoluogo di implementare la misura a favore delle persone senza dimora in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell'effettivo bisogno ed in una logica di complementarietà con altri interventi, utilizzando le risorse del presente programma al fine di garantirne l'accesso da parte dei beneficiari. In considerazione della specificità di questa utenza caratterizzata da elevata fragilità e generalmente da assenza di reddito, l'aumento delle risorse serve a coprire interamente il costo dell'abbonamento a tariffa agevolata, i cui costi altrimenti non risulterebbero sostenibili direttamente dall'utenza.
Le azioni che possono essere avviate in ogni ambito territoriale sono:
1) Accordo con Azienda di Trasporto per integrazioni tariffarie Mi muovo insieme (ulteriori sconti già disponibili in biglietteria);
2) Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per persone indigenti senza dimora;
3) Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per altri beneficiari indicati nella DGR 211/2021;
4) Bando per rimborso di titoli di viaggio già acquistati dai cittadini rientranti nelle categorie di cui alla DGR 211/2021;
5) Altri interventi per la mobilità ed il trasporto sociale.

Risorse
Le risorse destinate alle finalità della presente iniziativa ammontano a complessivi **Euro 1.500.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022.
Potranno essere riprogrammate ed utilizzate nel 2022 anche le risorse già assegnate con precedenti provvedimenti nell'ambito del medesimo programma finalizzato per la mobilità sociale.

Destinatari
Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione
Le risorse pari ad **1.500.000 di euro** sono ripartite:
a) per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:
- il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;
- il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2021;
b) per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 1/1/2021.

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019.

Atti successivi

Il dirigente competente o il funzionario regionale sulla base delle deleghe attribuite dal processo di riorganizzazione dell'ente, provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;
- alla liquidazione delle risorse regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.2 Programma per l'esecuzione penale 2022

Finalità

Attuazione degli interventi previsti da:
- legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998;
- Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con DGR 44/2014 e siglato in data 27/01/2014.

Risorse

I contributi complessivamente destinati alle finalità del Programma per gli interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ammontano a euro 650.000,00 e trovano allocazione al capitolo 57191 del bilancio finanziario gestionale 2021-2023, anno di previsione 2022. Ciascun ente beneficiario dovrà garantire un cofinanziamento nella misura minima del 30% del costo delle azioni previste.

Azioni

Il presente programma è finalizzato alla realizzazione di azioni sia all'interno degli Istituti penitenziari (II. PP.) che all'esterno, nell'ambito delle misure alternative alla detenzione e di comunità. Rispetto alle due macroazioni sopra indicate, in sede locale dovrà essere garantita una programmazione integrata delle attività ed un utilizzo delle risorse coerente con i dati relativi alle presenze negli Istituti penitenziari e in carico agli UEPE (esecuzione penale interna e misure alternative alla detenzione e di comunità).
Le azioni devono essere programmate e approvate a livello territoriale nell'ambito del *Comitato Locale di Esecuzione Penale Adulti (CLEPA)*, sede istituzionale di confronto e condivisione tra i soggetti operanti in area penale (Comune, Direzioni degli istituti penitenziari, Uffici Esecuzione Penale Esterna, sanità penitenziaria e territoriale, Terzo settore ed in particolare Volontariato, ecc..) e realizzate in collaborazione con tutti i soggetti territorialmente competenti. In particolare, rispetto agli interventi a favore dei dimittendi risulta fondamentale il coinvolgimento dei Comuni di provenienza delle persone detenute.
Occorre inoltre garantire la complementarità con gli altri interventi programmati a livello regionale e finalizzati a sostenere l'inclusione delle persone in esecuzione penale quali:

- le attività di formazione ed inserimento lavorativo programmate dalla Regione Emilia-Romagna a valere sulle risorse del FSE (Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale e relative procedure attuative)
- Il coordinamento e la promozione delle esperienze di teatro negli istituti penitenziari della regione ("Protocollo d'Intesa sull'attività di Teatro in Carcere, per minori sottoposti a misure penali e soggetti in misura alternativa e sanzioni di Comunità" - RPI/2019/735 del 17/12/2019) sostenute prioritariamente nell'ambito del Programma triennali in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99
- le azioni finanziate da Cassa delle Ammende nell'ambito dei progetti di rilievo regionale di cui la Regione è capofila, con particolare riferimento a "Territori per il reinserimento", azioni 2 e 4 e "Territori per il reinserimento – Giustizia riparativa"

L'anno in corso registra gli ultimi strascichi del pesante impatto che l'emergenza sanitaria collegata al Covid 19 ha avuto sugli istituti penitenziari della nostra regione e sugli interventi extra penitenziari.
Con il graduale passaggio ad una fase di alleggerimento delle restrizioni è in corso il progressivo riavvio delle molteplici attività sospese all'interno del carcere, anche attraverso modalità innovative, a distanza e/o per via telematica o che privilegino il rapporto uno a uno, come già sperimentato in diverse realtà della nostra regione, ad esempio, per quel che riguarda gli sportelli informativi in carcere, le lezioni scolastiche a distanza, le trasmissioni via radio e via TV a supporto del sistema di interventi e servizi.

4.2.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

L'elevata presenza di situazioni di fragilità sociale, economica e relazionale, accentuata dalle ricadute della pandemia sulla gestione della complessa vita intramuraria e sulla costruzione di percorsi per poter accedere

alle misure alternative, richiede un costante lavoro di rete tra i diversi attori pubblici e privati che operano con le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.
Compatibilmente con le eventuali ulteriori indicazioni imposte dalle norme per la prevenzione della diffusione del Covid-19, si conferma l'importanza di garantire le attività sostenute negli ultimi anni nell'ambito della programmazione del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/03 con la necessaria flessibilità e, laddove necessario, con modalità alternative, a cui si rimanda per le indicazioni di maggior dettaglio, ed in particolare:

- **sportello informativo, sportello dimittendi**

finalizzato a:

- realizzazione di interventi di supporto nelle delicate fasi di ingresso e di dimissione, per la quale è fondamentale un'azione di raccordo oltre che con gli II.PP e con l'UEPE, con gli uffici delle pubbliche amministrazioni, ad esempio per l'iscrizione anagrafica, il rilascio di un valido documento di identità, l'iscrizione al SSR e, dove possibile, la regolarizzazione della presenza sul territorio nazionale;
- favorire le condizioni di accesso a misure alternative attraverso percorsi di accoglienza e reinserimento sociale o l'accesso a progetti di pubblica utilità, attraverso anche interventi di mediazione linguistica e interculturale, ascolto, supporto e accompagnamento,
- garantire la continuità assistenziale delle persone in uscita dal carcere in collaborazione con i servizi di sanità penitenziaria e assistenza territoriale

- **miglioramento della qualità della vita negli Istituti**

E' necessario prestare massima attenzione alla programmazione di una adeguata offerta di attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative, di sostegno alla genitorialità, di sostegno ad attività culturali e teatrali (come da "Protocollo d'Intesa sull'attività di Teatro in Carcere, per minori sottoposti a misure penali e soggetti in misura alternativa e sanzioni di Comunità" - RPI/2019/735 del 17/12/2019) e ad iniziative di informazione/formazione rivolte alle persone detenute, anche attraverso i mezzi di comunicazione tv e radio fruibili negli istituti, come ad esempio EDURADIO, al fine di garantire un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo.
Come noto la prevenzione della diffusione della pandemia ha inciso sulle regole di accesso di operatori sociali e volontari con conseguente rallentamento delle azioni: si ritiene pertanto importante riprogettare le attività in funzione dell'evoluzione delle condizioni di fattibilità all'interno degli istituti e in stretto raccordo con la direzione degli stessi, anche in considerazione della riduzione del tempo trascorso fuori dalle camere di pernottamento delle persone recluse e delle limitate possibilità di spostamento all'interno, nel caso si dovessero ulteriormente protrarre.

4.2.2. Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

L'obiettivo è sostenere, in collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, azioni di accompagnamento, da realizzare in tutti gli ambiti territoriali, finalizzate ad un graduale rientro nel tessuto socio-lavorativo delle persone in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e di coloro che hanno terminato di scontare la pena. Particolare attenzione va riservata alle donne detenute, alle donne detenute con minori, alla qualità dei legami familiari, in particolare alla relazione genitori-figli. Le azioni programmate dovranno inoltre integrarsi con i progetti regionali "Territori per il reinserimento – Giustizia Riparativa" e "Territori per il reinserimento percorsi di inclusione socio lavorativa" finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Regioni e Cassa delle Ammende, di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila e i Comuni soggetti partner assieme a Prap, Uepe e CGM.
Tra le azioni attivabili si segnalano a titolo di esempio:

- supporto e integrazione dei percorsi di formazione professionale ed inserimento al lavoro finanziati con il Fondo Sociale Europeo, sulla base di programmi di intervento individualizzati integrati;
- supporto al reperimento di soluzioni alloggiative;

- svolgimento di programmi trattamentali derivanti dalla sospensione del procedimento e l'applicazione della misura della messa alla prova, che comporta l'esecuzione di lavoro di pubblica utilità e l'attuazione di condotte riparative;
- sostegno a percorsi in materia di giustizia riparativa anche attraverso l'avvio di azioni di mediazione penale, in particolare attraverso la collaborazione, a livello territoriale, fra soggetti pubblici (Comune, UEPE, Tribunale) e del privato sociale
- Sostegno ad attività culturali, teatrali, alle iniziative di informazione /formazione rivolte alle persone in esecuzione penale interna ed esterna anche a distanza in particolare a quelle che svolgono tali attività attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione tv e radio fruibili gratuitamente

Destinatari
Comuni sedi di II.PP. : Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena (a cui viene assegnata anche la quota relativa a Castelfranco Emilia) , Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini.

Criteri di ripartizione
I criteri di riparto sono:

- dato di presenza media mensile negli II.PP nel 2021 (dato da statistiche Ministero della Giustizia),
- dati presenze UEPE 2020, forniti da UIEPE,
- cittadini stranieri conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5),
- donne e transessuali conteggiati con coefficiente 2 (moltiplicato per 2).
- Internati conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5)

Eventuali modificazioni potranno essere condivise in sede di Tavolo Tecnico Regionale Esecuzione Penale.

Atti successivi
Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

1. all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati, alla concessione e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico del pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022. Nel medesimo atto potranno essere fornite indicazioni per il monitoraggio delle attività realizzate;
2. alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti.

Tale programmazione verrà effettuata dagli Enti destinatari delle risorse, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione, nell'ambito del Programma attuativo annuale 2022, tramite compilazione ed inserimento, di:

- apposita scheda intervento (RIF scheda 8);
- verbale di approvazione da parte del CLEPA del Programma "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere"

sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Le risorse destinate alle finalità del presente punto, ammontano a complessivamente a e**uro 1.865.000,00 e** ad esse concorrono:

- quanto a euro 1.200.000,00 per le azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie;
- quanto a euro 65.000,00, per azioni volte a sostenere l'apertura di due nuovi Centri per le famiglie presso l'Unione Comuni del Frignano (Distretto di Pavullo) e l'Unione Comuni Terra di Mezzo (Ambito ottimale – Distretto di Reggio Emilia);
- quanto a euro 350.000,00 per azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi dedicati al sostegno alla natalità;
- quanto a euro 250.000,00 per azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi dedicati al sostegno alla genitorialità con particolare riferimento alle famiglie con figli in età adolescenziale;

Obiettivi:
Come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 391/2015, i Centri per le famiglie operano per:
a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali;
b) l'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
c) la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.
Il presente finanziamento, qui complessivamente richiamato, è pertanto orientato a sostenere e qualificare l'attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale al fine di raggiungere la completa copertura di tutti gli ambiti distrettuali.

Azioni
1) Supportare le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla DGR 391/2015, con riferimento alle tre aree:

- area dell'informazione
- area del sostegno alle competenze genitoriali
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

2) Sostenere l'apertura di nuovi Centri per le famiglie per arrivare alla completa copertura territoriale regionale del servizio;

3) Sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno alla natalità, ed in particolare, come indicato nella DGR n. 1315/2021, alla realizzazione di interventi nelle seguenti tre aree:

- attività informativa e di supporto espletate in rete con équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e dei primi mesi di vita del bambino;
- prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l'attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita anche in collaborazione con i servizi sanitari;
- attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri neogenitori in questi particolari periodi che influenzano lo sviluppo del bambino;

4) Sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno alla genitorialità con particolare riferimento alle famiglie con figli in età adolescenziale, in raccordo con la rete territoriale distrettuale coinvolta nel Progetto Adolescenza, realizzando interventi nelle seguenti tre aree:

- attività informative, di orientamento e di approfondimento relative all'adolescenza rivolte alle famiglie ed agli adulti di riferimento delle/i ragazze/i;
- attività di sostegno alle competenze genitoriali attraverso consulenze ed altre forme di ascolto ed accompagnamento anche in rete con altri servizi socio-educativi e sanitari;
- attivazione di gruppi e azioni di confronto tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto, offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità a genitori di adolescenti ed attivazione di gruppi di confronto e supporto tra ragazzi adolescenti;

Le risorse di cui al presente punto vengono qui rappresentate unicamente al fine di ricomporre il quadro complessivo del Fondo sociale regionale destinato alla programmazione dei Piani di Zona e dato che si è già provveduto, con propria DGR n. 1315/2021 a finalizzare e con D.D. n. 5815/2022 ad assegnare e concedere., Per la definizione dei destinatari, dei criteri di ripartizione e le modalità di rendicontazione si rinvia a quanto stabilito nei citati provvedimenti

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

Risorse
Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a **euro 250.000,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, al capitolo 57107 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022.

Obiettivi:
a) promuovere e diffondere le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 21/12/2017;
b) innovare le pratiche di intervento per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Azioni
Realizzazione delle fasi e azioni previste dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo sopracitate (P.I.P.P.I) secondo quanto definito dell'art.4 del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021.

Destinatari
Accedono ai contributi statali gli ambiti distrettuali che hanno aderito al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato e che sono rientrati nella graduatoria predisposta dal Servizio regionale competente: Unione comuni distretto ceramico per il Distretto di Sassuolo, - Unione Appennino reggiano per il distretto di Castelnovo ne 'Monti, Unione dei comuni del Frignano per il distretto di Pavullo, Unione Rubicone mare per il distretto Rubicone, Unione comuni modenesi area nord per il distretto di Mirandola.

Criteri di ripartizione
Le risorse pari ad euro 250.000 sono ripartite in base ai criteri previsti nell'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome e le autonomie Locali e prevedono una compartecipazione da parte degli ambiti selezionati, pari a 62.500 complessivi per un totale di **312.500 euro**.

Modalità di rendicontazione
Trattandosi di risorse rientranti nell'ambito del Fondo nazionale politiche sociali, la spesa viene monitorata attraverso le medesime modalità di rendicontazione previste per la quota statale del Fondo sociale locale, in particolare alle voci di spesa riconducibili ai punti A.2, B.2 B.3, B.4, C.3 e D.1 dell'Allegato E del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, nell'ambito della piattaforma SIOSS relativa alla rendicontazione del FNPS e con l'indicazione di tenere agli atti le spese effettuate.

Atti successivi
Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):
- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari sopra indicati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra individuati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024, anno di previsione 2022;
- alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa comunicazione formale di avvio delle attività e implementazione del Piano di Lavoro del Programma P.I.P.P.I. al Servizio competente, garantendo la supervisione regionale e del Gruppo scientifico dell'Università di Padova.

4.5 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19*"

La grave emergenza sanitaria esplosa nel 2020 ha avuto ingenti costi economici e sociali, anche nella nostra regione. Gli effetti di questa emergenza e delle misure messe in atto per contrastarla avranno un impatto di lungo periodo sulla vita delle persone e sulla comunità regionale. Nell'anno 2022 pertanto, in considerazione del perdurare della situazione emergenziale, sono confermati gli interventi previsti dalla scheda 40 di cui alla DGR 695/2020 dedicati a promuovere "*Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19*".

Si ricorda che, proprio per la sua trasversalità, oltre alle risorse del presente programma finalizzato, anche altre risorse possono contribuire a realizzare gli interventi previsti dalla scheda 40, come già positivamente riscontrato nella programmazione del 2020 e del 2021.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.5 ammontano a complessivi **euro 3.000.000,00** e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022, al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Azioni da svolgere

Le azioni possibili da attivare nell'attuazione della scheda Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia da Covid -19 potranno essere:

- erogazione contributi economici
- sostegno al pagamento di affitto e utenze (anche in riferimento ai rincari delle utenze determinatesi nel corso dell'ultimo anno)
- attivazione prestiti sull'onore
- erogazione buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità
- attivazione forme di sostegno socioeducativo
- attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, ricercando sinergie ed integrazione con tutti gli interlocutori impegnati al livello locale
- realizzazione altre misure di supporto ed accompagnamento alla situazione emergenziale valutate opportune.

Le misure saranno attivate previa valutazione del servizio sociale territoriale, in integrazione con eventuali interventi di sostegno straordinario legati all'emergenza sanitaria, affinché le persone possano essere prese in carico, sebbene con modalità di presa in carico "leggera". Sarà opportuno cercare il più possibile di definire percorsi co-costruiti insieme ai beneficiari, avendo attenzione alla dimensione dell'empowerment delle persone prese in carico.

Beneficiari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso la valutazione professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **3.000.000,00** sono ripartite con i medesimi criteri di riparto del Fondo sociale locale,

pari a:

-una quota pari al 3% del totale pari a 90.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini ISTAT all'01/01/2021

-il restante 97% pari a 2.910.000,00 sulla base della popolazione residente sulla base della popolazione residente al 01/01/2021, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 – 24 valore 2
- 25 – 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione del personale servizi sociali"

Risorse:
Alla realizzazione del presente programma finalizzato concorrono **euro 720.000,00** quota vincolata prevista nel FNPS ai sensi del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 e trovano allocazione al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248; D.LGS. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022.
Come noto al finanziamento dell'attività Supervisione del personale servizio sociali, nella prospettiva del suo riconoscimento come LEPS, concorrono anche le risorse a valere sul PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: *Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*.
Il presente finanziamento nelle modalità di programma finalizzato dovrà essere garantito da tutti gli ambiti distrettuali con l'obiettivo di dare attuazione alla definizione dei Leps. Nell'ottica della complementarità dei fondi si richiama ad una programmazione modulare delle attività al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse con espresso riferimento a quanto previsto dalla circolare del MEF n° 33 del 31/12/2021, già citata nella premessa della presente deliberazione. ….

Obiettivi
Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda *2.7.2 SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023*.
Obiettivo generale è la garanzia di un **servizio sociale territoriale di qualità** attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In estrema sintesi si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale.
Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo-istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.
La **supervisione degli operatori sociali,** divenendo un livello essenziale delle prestazioni, dovrà articolarsi in:
-un obbligo per l'ente datore di lavoro di fornire la supervisione per l'assistente sociale e per l'operatore sociale che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale,
-un diritto-dovere per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale.
Laddove, in ragione dei numeri di operatori presenti al livello di ambito distrettuale, sia ritenuto opportuno, la funzione può essere organizzata in forma associata in ottica sovra distrettuale/provinciale.

Azioni

Si prevede l'attivazione in ogni ambito distrettuale (con possibilità di organizzazione sovradistrettuale), di **percorsi di confronto e rielaborazione** delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli **operatori singoli, in gruppo e di equipe interprofessionali**.
Rientrano in questo ambito sia percorsi volti a sostenere le difficoltà degli operatori nei confronti dei beneficiari, sia in riferimento al contesto più generale, che all'organizzazione e al gruppo/equipe di lavoro.
I percorsi saranno rivolti ad assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali dell'ambito distrettuale, ma anche ad altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, operatori di sportello sociale …)
Per quanto attiene gli aspetti relativi alle modalità operative e le professionalità coinvolte nei percorsi si rimanda a quanto previsto nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali alla *SCHEDA LEPS 2.7.2*

Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **720.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione residente all' 01/01/2021.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma SIOSS.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 introduce una nuova programmazione triennale per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le dimissioni protette fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS (paragrafo 2.7.3 "Scheda LEPS Dimissioni protette"), con riferimento alla componente direttamente a carico dei servizi sociali territoriali. Essa verrà finanziata con rilevanti risorse a valere sul PNRR e si prefigura, al di là dell'orizzonte temporale di utilizzo del PNRR, un finanziamento a valere sul Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e sul Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) che è stato a tal fine incrementato con la Legge 30 dicembre 2021, n. 234. "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (art 1 commi 159-171).

Risorse

Le risorse del Fondo sociale destinate alle finalità della presente iniziativa per l'anno 2022 ammontano a complessivi **Euro 720.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248; D.LGS. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022.

Gli obiettivi di cui al presente progetto finalizzato si integrano nelle progettualità integrate sviluppate a livello territoriale per la garanzia dei percorsi di dimissioni protette cui possono concorrere anche le risorse del PNRR per gli Ambiti territoriali sociali (ATS) titolari di progetti finanziati, del FNA e del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA).

Obiettivi

Gli obiettivi dell'azione in oggetto sono:

- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;
- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
- assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare;
- favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera;
- garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;
- sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;
- uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;
- rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza.
- Migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà urbana estrema, promuovendo un approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure; ridurre

non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera.

Azioni

Il presente programma può prevedere prestazioni sociali, anche a integrazione delle cure domiciliari sanitarie e prevedere prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio.
Le cure domiciliari di cui ai LEA sanitari (art. 22 DPCM 12.1.2017) prevedono diversi livelli assistenziali in relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale. Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona (art. 22, commi 4 e 5) che sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate sempre da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale.
Pertanto, può essere individuato quale LEPS in ambito sociale quello per il quale al paziente in dimissione protetta, a seguito di valutazione multidimensionale, possono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l'intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all'art. 22, commi 4 e 5, **le prestazioni sociali ad esse integrative e le prestazioni di assistenza "tutelare" temporanea a domicilio**.

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all'atto della dimissione ospedaliera, garantendo la **segnalazione tempestiva** da parte della struttura ospedaliera delle situazioni di fragilità e il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale.
L'obiettivo della continuità assistenziale, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di **valutazione** multidimensionale e tiene conto dei nuovi assetti organizzativi definiti con le Centrali operative territoriali (COT) che possono sostituire o integrare le centrali dimissioni protette, in raccordo con i Punti unici di accesso (PUA) e i servizi sociali territoriali, svolgendo la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali.

Interventi
Nell'ambito della programmazione complessiva dei percorsi di dimissioni protette a livello territoriale, il presente finanziamento può essere finalizzato a tutte le tipologie di intervento previste per garantire il LEPS dimissioni protette indicato dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, fra cui:

- prestazioni di assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna dei pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite nell'ambito dei LEA dal sistema sanitario regionale, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
- prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio;
- interventi socio-sanitari presso il luogo di temporanea accoglienza delle persone senza dimora;
- ogni altro intervento domiciliare che, in coerenza con il piano nazionale degli interventi e servizi sociali, si ponga la finalità di supporto alla persona nella gestione della vita quotidiana, garantire il recupero/mantenimento dell'autosufficienza residua, consentire la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, possa dare sostegno nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno.

Il servizio erogato ai cittadini è gratuito per l'utenza.

Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane **non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità** o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio regionale, nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono

volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.
L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

Il programma prevederà l'individuazione di procedure specifiche per garantire la continuità assistenziale anche alle persone in condizione di grave marginalità e **senza dimora**, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute, nel qual caso gli interventi socio-sanitari saranno prestati presso il luogo di temporanea accoglienza (centri di accoglienza, comunità, alloggi di autonomia in convivenza, housing first…).

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse agli ambiti distrettuali è effettuato con i seguenti criteri:
- 30% quota fissa per tutti gli ambiti distrettuali
- 50% in base alla popolazione con 75 anni e più
- 20% in base alla popolazione residente complessiva

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS sulla Piattaforma nazionale SIOSS.

Tali risorse sono da rendicontare anche nell'ambito del sistema informativo "Monitoraggio FRNA" che, nel quadro allargato, include tutti i canali di finanziamento e tutte le tipologie di intervento erogabili a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità, incluso il "programma dimissioni protette" nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

Atti successivi

Il Dirigente competente o il funzionario regionale sulla base delle deleghe attribuite dal processo di riorganizzazione dell'ente, provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;
- alla liquidazione delle risorse regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

5. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 6 ammontano a **Euro 350.000,00** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anni di previsione 2022, 2023, 2024:

Anno di previsione **2022**:

Mezzi regionali

- quanto a **Euro 70.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2023**:

- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2024**:

- quanto a **Euro 40.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 40.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Obiettivi

a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;

b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;

c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;

d) promozione di iniziative sperimentali e/o di attività di studio, analisi, documentazione ed informazione anche finalizzate alla costruzione di un quadro conoscitivo relativo a specifici target di popolazione;

e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;

f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art.14 della L.R. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/2003;

g) promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;

h) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche

mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. 14/2008;

i) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;

j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;

k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;

l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;

m) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;

n) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari; anche attraverso metodologie di intervento partecipative;

o) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intra-familiare;

p) promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;

q) promozione e sviluppo di attività nell'ambito del recupero e distribuzione di beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale, anche in attuazione della L.R. 12 del 6 luglio 2007;

r) promozione e sostegno a iniziative, anche a carattere sperimentale, per prevenire e contrastare situazioni di grave emarginazione;

s) Promozione e sostegno a iniziative, per la diffusione in Regione Emilia-Romagna dei contenuti del paradigma di lavoro per i *Care Leavers,* anche nell'ambito della Sperimentazione avviata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003.

Criteri

Con le risorse destinate alle "Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale" potranno essere finanziate iniziative progettuali, rientranti in uno o più degli obiettivi sopra descritti ed aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- azioni a rilievo regionale
- azioni di sistema
- attuazione di accordi quadro/protocolli di intesa
- azioni sperimentali/innovative
- azioni rispondenti a bisogni emergenziali
- azioni in cui sia richiesta la complementarità con altri fondi (co-finanziamenti)

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà all'individuazione di iniziative di carattere promozionale e formativo in ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, rispondenti agli obiettivi sopra indicati e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 324/2022 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale).